

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E Reati Diversi

### BOLOGNA

*Continuazione dell'udienza del 19 luglio e dell'interrogatorio di Serrotti Giulio.*

*Pres.* — Serrotti, è proprio vero che Migliorini disse ciò?

*Test.* — Sissignore, è vero.

*Pres.* — Se il Migliorini dicesse che ciò non è vero?

*Test.* — Non credo che Migliorini possa asserire in mia presenza d'avermi detto ciò.

*Acc. Paggi.* — Si domandi al testimone se nello stesso carcere non si trovava eziandio il Lucchi Giuseppe, e se questi ha o non ha sentito il discorso che esso testimone ha testè riferito.

*Test.* — Lucchi c'era in carcere con noi; non so se esso abbia sentito, ma ritengo che Roda abbia sentito certamente.

*Lucchi Giuseppe, detenuto, predetto.*

*Pres.* — Conoscete Paggi?

*Test.* — Lo conobbi all'ospedale delle carceri.

*Pres.* — In che tempo?

*Test.* — Non mi ricordo.

*Pres.* — Quanto tempo siete stato all'ospedale?

*Test.* — Due mesi e mezzo.

*Pres.* — Conoscete un certo Migliorini di Budrio?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Dove lo conoscete?

*Test.* — In carcere.

*Pres.* — Migliorini vi ha detto perchè era stato ricondotto a Bologna?

*Test.* — Dapprima diceva che doveva passare una nuova causa e poi portatagli una carta, asseriva che era venuto per fare testimonianza in cose delle quali non sapeva nulla.

*Pres.* — A chi diceva ciò?

*Test.* — Diceva ciò parlando con Serrotti.

*Pres.* — Diceva che deponeva spontaneamente o che vi era qualcheduno il quale lo costringeva a dichiarare cose di cui non sapeva nulla?

*Test.* — Diceva che deponeva come gli altri solevano per acquistare la libertà come era stato promesso.

*Biavati Natale fu Giuseppe, d'anni 43, da Bologna, cameriere. (a difesa di Caselli)*

*Pres.* — Conoscete Caselli Cesare?

*Test.* — È stato il mio padrone.

*Pres.* — In che tempo eravate al servizio di Caselli?

*Test.* — Tre o quattro anni addietro.

*Pres.* — Sapete che fu lanciata una bomba contro il Questore per togliergli la vita?

*Test.* — Così ho inteso.

*Pres.* — Dove vi trovavate quando fu lanciata quella bomba?

*Test.* — A bottega.

*Pres.* — In quale bottega?

*Test.* — Nell'osteria di San Giorgio, condotta da Caselli.

*Pres.* — Il vostro padrone Caselli è stato tutto quel giorno a bottega?

*Test.* — Sissignore; quel giorno era festa e alle feste stava sempre a bottega.

*Pres.* — In quel giorno è mai uscito?

*Test.* — È uscito per mezz'ora circa al mattino.

*Pres.* — Dopo il mezzo giorno non è più uscito?

*Test.* — Non me ne sono avveduto che sia uscito.

*Pres.* — Vi era nessuno altro che guardasse la bottega?

*Test.* — Vi era una vecchia.

*Pres.* — Quando vi giunse la notizia del fatto della bomba?

*Test.* — Mezz'ora o tre quarti d'ora dopo.

*Pres.* — Chi vi diede tal notizia?

*Test.* — Ho sentito che se ne parlava a bottega.

*Pres.* — Caselli in quell'ora è sempre stato nell'osteria?

*Test.* — Nei giorni di festa e specialmente dopo il mezzo giorno il Caselli non usciva mai.

*Pres.* — Potete giurare che sia sempre stato a bottega dal mezzo giorno fino a quando giunse la notizia della bomba?

*Test.* — Posso giurarlo in quanto che non si moveva mai.

*Pres.* — Spiegatevi chiaro: Volete asserire che era abitudine del Caselli di non muoversi nei giorni festivi, ovvero che in quel giorno lo vedeste continuamente a bottega?

*Test.* — Mi ricordo d'averlo sempre veduto a bottega tutto affaccendato nell'attendere al negozio.

*Pres.* — Vi era molta gente in quel giorno all'osteria?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Se nel pomeriggio di quel giorno Caselli fosse uscito ve ne sareste accorto?

*Test.* — Sissignore, io andava e veniva per servire gli avventori e lo vedeva sempre.

*Salmi Luigi di Lorenzo, d'anni 39, da Bologna, oste, (a difesa di Caselli).*

*Pres.* — In che relazione siete con Cesare Caselli?

*Test.* — Nessuna relazione, io capitava nella sua osteria per riscuotere dei denari dalle donne di mondo che vi erano in quella bottega.

*Pres.* — Che denari dovevate riscuotere?

*Test.* — Io vendevo a credito della robbia a donne di

mondo fra le quali anche a quelle che stavano nella bottega di Caselli, alla festa andava ad esigere i quattrini.

*Pres.* — Avete saputo che fu lanciata una bomba contro il Questore di Bologna?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Dove eravate quando si lanciò quella bomba?

*Test.* — In casa mia.

*Pres.* — Dove abitavate?

*Test.* — In via Malcontenti numero 1727.

*Pres.* — Chi vi diede la notizia della bomba?

*Test.* — Mi disponeva ad uscire di casa per recarmi all'osteria di San Giorgio onde esigere i quattrini come già dissi, dalle donne, quando sentii un colpo. Discesi le scale coll'intenzione di recarmi a vedere ciò che era accaduto; ma non ci sono poi andato perchè incontrai un uomo che mi disse: hanno tirato una trombonata ad uno della Pubblica Sicurezza — Andai all'osteria di Caselli ed ivi raccontai ciò che era stato narrato a me.

*Pres.* — Avete visto Caselli?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Che cosa faceva?

*Test.* — Giuocava con altri con delle misure. Quando io dissi che era stato tirato una trombonata, gli altri non mi diedero retta e Caselli disse per ischerzo hanno dato una trombonata anche a me, mi tocca un pistone.

*Montessoro M. P.* — Faccio osservare che questo testimonio dice che il Caselli giuocava, e l'altro, Biavate, asserì che era molto affaccendato in quel giorno.

*Pres.* — Vi era molta gente nell'osteria?

*Test.* — Sissignore.

*Montebugnoli Giuseppe d'anni 57, domiciliato in Bologna, barbiere, (chiamato dal potere discrezionale).*

*Pres.* — Voi eravate il barbiere dell'ispettore Baccarini?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Sapete che il signor Baccarini riportò una ferita dallo scoppio di una bomba lanciata contro il Questore in via Pietrafitta?

*Test.* — Sissignore, lo andava a trovare durante la malattia.

*Pres.* — Avete occasione di dargli un qualche avviso?

*Test.* — Sissignore, un giorno passando per la via Selvatica vidi quattro individui fermi a poca distanza l'uno dall'altro. Uno di quegli individui era Rinaldi — Proseguì il mio cammino andai a Saragozza e nel ritorno rividi i medesimi individui nelle Nosadella. E un giorno andato a visitare Baccarini, gli raccontai ciò che aveva veduto e gli dissi che avvertisse il Questore il quale andava qualche volta da Baccarini, delle presenze di quei quattro individui.

*Pres.* — Avete conosciuto nessun altro che Fasolin (Rinaldi).

*Test.* — Nessun altro.

*Pres.* — Gli altri erano giovani o vecchi?

*Test.* — Erano giovani e ben fatti.

La seduta è levata alle ore cinque e tre quarti.

#### Udienza del 20 luglio

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente dice che in forza del potere discrezionale procede all'audizione del seguente testimonio per semplice schiarimento.

*Roda Luigi di Giovanni, d'anni 26, da Minerbio, contadino e pescatore, detenuto in Bologna.*

*Pres.* — In qual carcere vi trovate?

*Test.* — A San Giovanni in Monte.

*Pres.* — Da che tempo vi trovate in carcere?

*Test.* — Da cinque mesi e mezzo.

*Pres.* — Siete già stato giudicato?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Per qual titolo siete stato carcerato?

*Test.* — Per grassazione.

*Pres.* — In carcere vi siete trovato con un certo Migliorini Luigi?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Nella camera in cui siete stato rinchiuso siete entrato prima voi o Migliorini?

*Test.* — Quando venne Migliorini io era già là.

*Pres.* — Sapete donde veniva Migliorini?

*Test.* — Dalla galera.

*Pres.* — Migliorini ha detto il motivo per cui era stato tradotto?

*Test.* — Diceva che era stato portato via dalla galera senza sapere il perchè: diceva che era una infamità a portarlo via dalla galera perchè là stava bene.

*Pres.* — Avete sentito che Migliorini facesse qualche confidenza a Serotti?

*Test.* — Non ho sentito niente.

*Pres.* — Non avete sentito che era stato chiamato a Bologna per qualche testimonianza?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Migliorini ha specificato che testimonianza doveva prestare?

*Test.* — Diceva che doveva fare il testimonio e niente altro.

*Pres.* — Roda, avreste voi sentito che Migliorini dicesse al detenuto Serotti che doveva fare una testimonianza per cose che non potesse dire?

*Test.* — Io era coricato sullo stesso pagliariccio su cui stava Migliorini: questi domandò una presa di tabacco a Serotti il quale avvicinandosi al nostro pagliariccio gli offrì subito la tabacchiera. Amendue si misero a ragionare insieme e Migliorini disse: è una infamità farmi venire dalla galera dove stava bene, mi hanno fatto venire per prendere degli altri anni; mi hanno portato qui perchè dica una cosa che in coscienza non la posso dire.

*Pres.* — Sapreste indicarci i detenuti che sentirono questo discorso?

*Test.* — Vi era un tal..... non mi ricordo.

*Pres.* — Procurate di ricordarvi.

*Test.* — Uì era un tal..... un tal..... un tal..... non mi ricordo..... vi erano i due fratelli Lucchi ed io.

*Pres.* — In qual tempo sentiste un tal discorso?

*Test.* — Subito fatto Pasqua.

*Migliorini Luigi, detenuto predetto.*

*Pres.* — Migliorini è proprio vero ciò che avete detto ieri sui discorsi fattivi da Paggi?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — È proprio vero che Paggi vi richiese per gettare una palla promettendovi una somma di denari.

*Test.* — Sissignore, lo dico e lo confermo in coscienza.

*Pres.* — Pare ad alcuno un po' strano che vi abbia fatto tale proposta.

*Test.* — Io ignoro se sia strano o no, è però certo che Paggi mi ha detto ciò che ho deposto.

*Pres.* — Rispondeteci ciò che Paggi vi ha detto?

*Test.* — Mi disse: tu spari ancora i mortaletti a Budrio — io risposi: sì — ed egli mi propose di gettare la palla.

*Pres.* ... Dopo di essere stato condannato, foste di nuovo esaminato dal Giudice Istruttore di Bologna?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* ... Siete pure stato esaminato a Porto-Ferraio dove stavate scontando la pena dei lavori forzati?

*Test.* ... Sissignore.

*Pres.* — E avete sempre detto la stessa cosa?

*Test.* ... Sissignore, perchè è la verità.

*Pres.* — Quando da Porto-Ferraio siete stato tradotto a Bologna, in qual carcere di questa città siete stato messo?

*Test.* ... Al num. 39 a San Giovanni in Monte.

*Pres.* ... Sapreste dirmi chi si trovava nella camera numero 39?

*Test.* ... Si trovavano, Rungeri, un certo Gerotti, ed altri, di cui non ricordo il nome.

*Pres.* — Vorreste forse dire Serotti e non Gerotti.

*Test.* — Sissignore, quello che faceva il birocciaio.

*Pres.* — Vi ricordate d'aver detto qualche cosa a questo Serotti relativamente alla testimonianza che dovevate prestare?

*Test.* — Appena entrato in carcere mi dicevano che io era una spia mi minacciavano di maltrattarmi, ed io diceva ciò che mi veniva in bocca; mi guardava bene di dire la verità perchè sarei stato certo che mi maltrattavano.

*Pres.* — Avete detto che eravate chiamato per fare una testimonianza su cose che non potevate dire?

*Test.* — Sissignore, per non buscarmi delle bastonate.

*Pres.* — Avete anche detto al Serotti che eravate venuto a Bologna per passare altra causa?

*Test.* — Sissignore, all'uno diceva una cosa all'altro ne diceva un'altra: diceva insomma tutto ciò che mi veniva in bocca.

*Pres.* — E ciò tutto per non essere maltrattato.

*Test.* ... Sissignore.

*Pres.* ... Del rimanente è proprio la verità ciò che avete detto?

*Test.* ... Sissignore.

*Pres.* ... Voi siete stato esaminato dal Giudice Laviosa?

*Test.* — Sissignore,

*Pres.* ... Siete voi che lo avete mandato a chiamare, o è il Giudice che procedè d'ufficio al vostro interrogatorio?

*Test.* — Lo mandai io a chiamare per mezzo del capo guardiano di San Giovanni in Monte.

*Pres.* — Avete voi avuto qualche grazia?

*Test.* — Che sappia io, no.

Leggesi la sentenza di condanna del Migliorini, in forza della quale gli fu inflitta la pena dei lavori forzati per anni dieciotto come convinto di più furti qualificati e di una grassazione.

*Avv. Oppi U. P.* — Bramerei sapere qual pena aveva chiamato il Pubblico Ministero contro il Migliorini. E ciò perchè gli accusati credono che quando la corte ed il Tribunale non applica tutta la pena invocata dal Ministero Pubblico, gli abbia fatto grazia.

*Pres.* — Dal verbale d'udienza risulta che la pena invocata dal Ministero Pubblico fu di anni 24, come risulta che il Migliorini fu difeso dal sig. Avv. Oppi.

*Avv. Oppi U. P.* — Ne difendo troppi per potermi ricordare di tutti.

*Acc. Paggi.* — Io sono convinto colla mia coscienza che se il testimonio Migliorini veniva ancora esaminato ieri, non spiegava la cosa come la spiegò quest'oggi.

*Pres.* — Io vi consiglio, Paggi, a temperare le vostre osservazioni, a non insultare anche individualmente chicchessia e ad invocare meno la vostra coscienza.

*Acc. Paggi.* — La coscienza è quella che mi fa star tranquillo. — Dico e ripeto che se il testimonio fosse stato esaminato ieri non avrebbe accomodato la cosa come adesso.

*Biavati Natale, cameriere, predetto.*

*Pres.* — Vi ricordate con tutta sicurezza che il Caselli nelle ore pomeridiane fosse sempre all'osteria?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Vorremmo che ci indicaste i nomi di coloro che si trovavano nell'osteria in quel pomeriggio?

*Test.* — C'erano uno che si chiamava Carlo, e un falegname di cui non mi ricordo il nome... mi pare Masini Luigi.

*Pres.* — Dove si trovava l'osteria di Caselli?

*Test.* ... Nella strada Schiavonia tra San Giorgio e Galliera.

*Pres.* — Come sapeste la notizia della bomba?

*Test.* — Ce la diede Salmi Luigi.

*Pres.* — Ieri diceste d'averlo saputo nell'osteria senza saperci dire chi l'aveva portata, perchè dite quest'oggi d'averla intesa da Salmi?

*Test.* ... Perchè è lui che portò tale notizia.

*Pres.* ... Dite questo dopo aver sentito la deposizione del Salmi. — Voi diceste che la notizia vi pervenne tre quarti d'ora dopo il fatto e Salmi ci dichiarò d'averla portata quattro o cinque minuti dopo.

*Test.* ... Io ho detto mezz'ora o tre quarti d'ora, e credo che mezz'ora, più che meno, il Salmi abbia impiegato da casa sua a venire all'osteria, ritenendo che ha parlato con quell'uomo fuori della sua porta e poi forse si sarà fermato con altri per informarsi dell'accaduto.

*Pres.* ... Nel pomeriggio in cui fu lanciata la bomba, l'avete sempre veduto il Caselli?

*Test.* — In quei momenti che andava a servire gli avventori, non lo poteva vedere.

*Pres.* — In che cosa si occupava Caselli?

*Test.* — Serviva e quando aveva tempo giocava.

*Pres.* — Non c'è pericolo che in quel giorno si sia recato a giocare il giuoco della bomba nella strada Pietrafitta?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Sapete dove si trova la strada Pietrafitta?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* ... E la locanda della Corona sapete dove sta?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* ... La locanda della Corona è in Pietrafitta: sapete che tempo si deve impiegare a venire dalla locanda della Corona all'osteria di Caselli?

*Test.* — Un quarto d'ora.

*Pres.* — E passando pel cortile del palazzo Rubbiani si fa più presto?

*Test.* ... Non so dove sia il palazzo Rubbiani.

Vien richiamato il signor avvocato Baccarini.

*Pres.* ... (all'avv. Baccarini) È pratico ella di quelle località?

*Test.* ... Sissignore.

*Pres.* ... Che tempo s'impiega dalla locanda della Corona per andare all'osteria di S. Giorgio passando pel cortile del palazzo Rubbiani?

*Test.* — Io non sono facile a camminare in fretta; ma non c'impiego più di 5 minuti camminando anche adagio ed in compagnia di altri.

*Pres.* — Quante uscite vi sono nel cortile del palazzo Rubbiani?

*Test.* ... Tre, una mette in Pietrafitta, l'altra nel vicolo del Seminario, e dalla terza si dà in Galliera passando dal cortile del palazzo Rubbiani in quello del palazzo Fava.

*Pres.* — (al teste Biavati) Nell'osteria di Caselli c'erano donne?

*Test.* ... Sissignore.

*Pres.* — Chi erano queste donne?

*Test.* — Erano donne di mondo che venivano alla mattina e andavano via alla sera.

Pres. -- Come si chiamano quelle donne?  
Test. — Una si chiama Rita Rossi, e poi vi erano due di cui una si chiamava Filomena, ma sono tutte due morte.  
Pres. — Parlate delle vive.  
Test. --- Vi era Teresina Grassi... ed altre che non ricordo.  
Pres. --- Dove stà la Rita Rossi?  
Test. — Non so; ma pare che la Grassi stesse in Mirasole.  
Pres. — Erano maritate?  
Test. — Credo che fossero tutte maritate.  
Montessoro M. P. — Bramo che si legga l'interrogatorio del Caselli per vedere se esso ha indicato queste persone.

Il segretario legge — Caselli non fa menzione delle dette donne.

Acc. Caselli. — La Grassi non c'era, c'era soltanto Filomena.

Salmi Luigi, oste, predetto.

Pres. — Salmi, è proprio vero che appena sentita la detonazione usciste da casa e vi recaste direttamente all'osteria del Caselli?

Test. — Sissignore.

Pres. --- Che tempo passò tra la detonazione e il vostro arrivo all'osteria?

Test. — Quindici o sedici minuti, o meglio il tempo di prendermi da casa e portarmi là.

Pres. --- Ieri diceste d'aver impiegato più poco tempo.

Test. — Un minuto più o meno.

Pres. --- Non vi siete fermato per istrada?

Test. — Nossignore.

Pres. — Voi avevate crediti come diceste con quelle donne che stavano all'osteria di Caselli: sapreste dirci il loro nome e cognome?

Test. -- Mi ricordo soltanto di una certa Raffaella.

Pres. — Non registravate i vostri crediti con quelle donne?

Test. — Mi pagavano settimana per settimana.

Pres. — Sapete che vi fosse una certa Rita Rossi?

Test. --- Non l'ho presente.

Pres. — In quel giorno non avete esatto i vostri crediti di quelle donne?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Vi ricordate se c'era la Teresina Grassi?

Test. — La Grassi non c'era più da Caselli a quel tempo.

Pres. --- Sapete che Caselli voleva lasciar l'osteria?

Test. --- Sissignore, aveva già venduto i bottami per 80 scudi e poi vendette l'osteria ad uno che doveva prenderne possesso alli 8 maggio.

Pres. — Perchè ha venduto l'osteria?

Test. — Io non so.

Acc. Caselli — Le donne non potevano più venire, e la mia osteria senza donne non aveva avventori.

Pres. — Che cosa volevate fare quando non aveste più avuto l'osteria?

Acc. — Se non fossi stato arrestato prima, o mi metteva a fare il mio primitivo mestiere, l'orefice, ovvero avrei comprato un'altra osteria.

Carera Carlo fu Andrea, d'anni 40, domiciliato in Bologna, capo-guardiano delle carceri di S. Giovanni in Monte.

(Chiamato in forza del potere discrezionale)

Pres. — Conosce Migliorini Luigi?

Test. — Sissignore, fu condannato alla pena dei lavori

forzati che scontava a Porto Ferraio donde fu tradotto di nuovo a Bologna.

Pres. --- Si ricorda lei che il Migliorini sia stato esaminato nel mese di marzo dal giudice istruttore Laviosa?

Test. — Sissignore.

Pres. — Si ricorda se fu il Migliorini che abbia fatto chiamare il giudice?

Test. — Sissignore; noi abbiamo istruzioni che quando detenuti vogliono parlare colle autorità di polizia che giudiziarie, d'interpellarle che cosa vogliono e quindi di riferire. Interrogai il Migliorini che cosa aveva da dire ed egli mi rispose che voleva parlare sul fatto della bomba. Feci avvertire il giudice istruttore, e questi venne a ricevere la sua deposizione.

Pres. -- Dunque Migliorini chiese l'autorità spontaneamente per deporre.

Test. — Sissignore.

Pinna cav. avv. Felice, Questore, predetto.

Pres. — In precedenza o posteriormente al fatto di cui abbiamo ieri parlato, vi fu qualcheduno che lo minacciasse verbalmente e per iscritto?

Test. — Sissignore, ho ricevuto moltissime lettere minatorie le quali di mano in mano che mi giungevano le consegnava alle fiamme — Una volta una persona venne in ufficio a riferirmi che Lambertini Demetrio passeggiava con Gagliani sotto i portici del Pavaglione in questa città, e profferiva minacce contro me per gli arresti che di tanto in tanto si andava facendo.

Pres. — Saprebbe ella indicarci la persona che le ha riferito tal cosa?

Test. — Nossignore, ho interpellato quella persona se voleva deporre ed essa avendo risposto negativamente credei che non fosse nemmeno il caso di chiedergli il nome, per cui non sono in grado di indicarlo — In quell'epoca molte persone si recavano alla Questura per riferire fatti; ma poi non avevano il coraggio di fare una deposizione formale: tale e tanto era il timor panico che in allora regnava. A piè fermo risolvetti di far sparire questo timore e raggiunsi il mio intento mercè il valido concorso dei cittadini, i quali con molto zelo ed abnegazione, non curando i disagi si prestarono sempre volenterosamente in tutte le occasioni. Per la qual cosa crederei di mancare al mio dovere se non tributassi loro e specialmente al loro capo i meritati encomi.

Montessoro M. P. — Desidero che si interroghi il testimone sulle qualità morali di Demetrio Lambertini.

Test. --- Dapprima io credevo che Lambertini fosse di buone qualità morali; ma in seguito ebbi riscontri per dichiararlo di cattivissima condotta. Mi risultò che egli frequentava i caffè, le osterie ed i postribili in compagnia dei più compromessi fra gli accusati. Trascurava e maltrattava la moglie, e mentre egli spendeva nelle gozzoviglie, lasciava la moglie priva del necessario sostentamento. Egli si ritirava tardi e costringeva la moglie ad aspettarlo.

Il Lambertini inoltre trovai coinvolto in un altro processo incorso, nel processo di grassazione alla quale avrebbero preso parte Laghi, Bacchelli, Roversi, i fratelli Falchieri e Gagliani.

Dirò anche qualche cosa di Galanti. A proposito di costui debbo dire che appena egli ebbe notizia dell'arresto del Sabattini Giovanni, si assentò dal suo albergo per recarsi ad occultare delle carte fra cui credo anche il registro della associazione — Mi consta che nel mese di settembre 1861 mentre Galanti ritirava delle bottiglie nel suo albergo da un sensale, gli si presentò Pietro Generi il quale gli chiese cento scudi. Galanti senza fare osservazioni andò subito a prenderli e glieli rimise.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.